Jennifer Britnell, *Couronne de l'art poétique, couronne mortuaire: «Le Chapelet des Princes» de Jean Bouchet*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/37382>

DOI: 10.4000/studifrancesi.37382

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 589-590

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Jennifer Britnell, *Couronne de l'art poétique, couronne mortuaire: «Le Chapelet des Princes» de Jean Bouchet*», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/37382> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.37382>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jennifer Britnell, *Couronne de l'art poétique, couronne mortuaire: «Le Chapelet des Princes» de Jean Bouchet*

Filippo Fonio

NOTIZIA

JENNIFER BRITNELL, *Couronne de l'art poétique, couronne mortuaire: «Le Chapelet des Princes» de Jean Bouchet*, in *Lingua, cultura e testo. Miscellanea di studi francesi in onore di Sergio Cigada*, a cura di Enrica GALAZZI e Giuseppe BERNARDELLI, vol. II, t. 1, Milano, V & P Università, 2003, pp. 125-138.

- ¹ *Le Chapelet des Princes* è la terza opera composta da Jean Bouchet (risalente agli anni 1512-15), allorché il poeta risiedeva a Poitiers. Bouchet, procuratore presso la famiglia La Trémoille, era in quel periodo sulla buona strada per guadagnarsi il favore reale. Le sue prime opere del 1512 risentono dell'influenza di Jean d'Auton, poeta vicino alla corte, e le relazioni con l'ambiente (Lemaire de Belges) proseguono con ogni verosimiglianza fino al periodo della composizione del *Chapelet*. Apprendiamo da un'altra opera di Bouchet che lo stesso Louis XII gli aveva chiesto di scrivere qualcosa sui doveri di un principe, tematica che sarà appunto sviluppata nei rondò e nelle ballate che compongono *Le Chapelet des Princes*. Con la morte del re e del suo protettore Charles de La Trémoille nel 1515, sfumano le speranze di Bouchet di trovare posto a corte, cosa della quale risentirà *Le Chapelet*. Tanto quest'ultima opera quanto *Le Temple de Bonne Renommée* contengono una serie di riferimenti al sovrano e al mecenate defunti. *Le Chapelet des Princes* viene pubblicato per la prima volta nel 1517, in una raccolta di opere di autori diversi, assimilabili quanto ad argomento. L'introduzione dell'opera presenta carattere metatestuale, contenente riflessioni sull'arte e il mestiere del poeta, mentre si riscontra una componente intertestuale proprio nel termine *chapelet* ripreso da Jean Molinet, che somma i significati di corona, ghirlanda, rosario. Proprio alla sequenza di preghiere del rosario, oltre che al *Doctrinal des princesses* di Jean Marot, si rifà Bouchet

quanto alla struttura del *Chapelet*, opera percorsa da una fitta rete di rimandi e corrispondenze interne. La natura e l'origine delle signorie, le virtù cardinali, motti, sentenze e precetti al principe, istanze morali dunque e perfezione versificatoria sono le due cifre tematiche sulle quali si muove *Le Chapelet des Princes*. Bouchet aveva infatti con ogni probabilità preso parte alla riflessione sulle forme metriche che si svolgeva a corte in quegli anni. Diverse saranno le modifiche apportate da Bouchet alla sua opera, dato che “tout poli que ce soit le *Chapelet*, petit joyau dans l'œuvre de Bouchet, son auteur n'en était pas totalement satisfait» (p. 135). In appendice si trova il *Prolude* a *Le Chapelet des Princes*, significativo testo-soglia specchio della tesi dell'autore e dello stato d'animo all'epoca della composizione dell'opera.